

2^a Catechesi

Il rispetto per i Sacerdoti e l'obbedienza alla Chiesa, seguendo lo spirito di San Francesco

UN GRANDE ESEMPIO DI SANTITÀ, GUIDA CHI VUOLE FARE UN CAMMINO SPIRITUALE

I punti essenziali, ai quali dobbiamo riferirci, per un cammino spirituale proficuo, sono:

1) lo spirito di **San Francesco**, il “poverello”... perché, con il suo esempio, allontanati dalla nostra vita:

a) *la nebbia della superficialità*

b) *ci faccia valorizzare l'essere, a sicuro discapito dell'apparire*

San Francesco ci fa meditare sulla luce che **splende nelle mani dei Sacerdoti**.

Come **Maria**, che ha portato, nel Suo grembo, il **Gesù** mortale,

i Sacerdoti toccano ogni giorno il Gesù

eternamente vivente, anche se in puro spirito.

Le mani dei Sacerdoti diventano, dunque, *“la culla di Betlemme, la terra santa, il calvario, il cielo stesso”... sì, perché accolgono il Signore crocifisso e risorto.*

È attraverso le mani dei Sacerdoti che il **Signore** attua il *dono totale di sé agli uomini.*

Ed è proprio da queste mani, che sgorga il *perdono dei peccati e scaturisce la sorgente di acqua viva!*

San Francesco c'invita a riflettere su tutto questo, affinché si ricominci a costruire la nostra spiritualità, dando la giusta *dignità ai ministri della Chiesa*. Fino a che continueremo a sminuirli, perché, secondo noi, “vivono troppo secondo il mondo”, non riusciremo ad integrarci profondamente nella **Chiesa**, e ci sentiremo in diritto di giudicarne l'operato.

Il Signore è l'unico Giudice e Maestro e, come ha preso ognuno di noi (così tanto peccatori!) per mano, e ci sta aiutando a trasformarci in “bravi Missionari”, *così farà per ogni altro Suo figlio*, fino a farlo diventare “santo”. A noi rimane solo un impegno:

quello di pregare per tutti!

Innumerevoli frutti di grazia deriveranno da questa meditazione. **Gesù** stesso, presente nei Suoi Pastori, *ci incoraggerà a proseguire*, uniti più strettamente a Lui.

Il nostro respiro deve unirsi a quello della **Chiesa**, affinché riusciamo a dare una chiara garanzia di appartenenza e di riferimento, per quanto riguarda la nostra testimonianza e il nostro

operato evangelico.

Non importa che sia sempre lo stesso Sacerdote, ma dobbiamo fare in modo che ci sia *spesso* una figura sacerdotale tra noi.

L'impegno che ci si deve prendere è, dunque:

- 1) assiduità nella preghiera, come nutrimento della speranza nella fedeltà di Dio*
- 2) accogliere lo spirito di San Francesco, quale sorgente di illuminazione*
- 3) obbedienza alla Chiesa e totale rispetto dei Suoi Ministri*
- 4) servizio umile d'amore, per chi si sente smarrito, disperato, demotivato*

Dobbiamo essere “Chiesa”, dentro di noi, e fare “Chiesa “ intorno a noi.

**“ Restiamo saldi nella fede che dichiariamo d'avere,
perché già abbiamo un sommo, grande Sacerdote...
che è Gesù, Figlio di Dio...
così riceveremo misericordia e grazia
per essere aiutati al momento opportuno”**